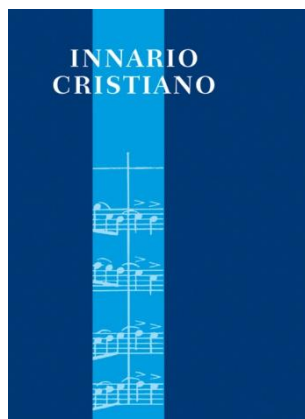


CANTICI AL SIGNORE

"La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore".

(Colossesi 3:16)



Il Signore ci esorta nella Sua Parola a cantare e lodare il Suo grande nome: Gesù Cristo.

Quando si canta al Signore si canta con la gioia a pieno cuore e non con la tristezza. *"Mandate grida di gioia all'Eterno, o abitanti di tutta la terra; prorompete in canti di gioia, rallegratevi e cantate lodi"* (Salmi 98:4). Ognuno di noi ha veramente tanto da ringraziare il Signore ed essere felice per tutto quello che Lui ha fatto.

Quando si compone un cantico devono esserci dei requisiti importanti che conducono chi lo canta a rivolgersi al Signore. Il cantico deve essere come una preghiera, essendo esso una preghiera melodica. Possiamo vedere la preghiera perfetta: "Padre Nostro", dove si comincia rendendo onore al Signore e poi ci sono le richieste di chi prega.

Non si comincia dicendo: "Dammi". È sbagliato a livello umano, figuriamoci rivolgendoci al Creatore. Così un cantico deve contenere la "lode" e il "ringraziamento" e "l'onore" e così le nostre sincere richieste.

Questo lo possiamo vedere durante tutti i secoli. Infatti ogni risveglio ha portato una innologia. Con Lutero nel 1500 ci furono i corali di Lutero e famoso fu il cantico composto da lui: "Forte Rocca" che tutt'ora cantiamo.

Al tempo di Wesley nel 1700 il risveglio metodista portò anche una innologia. Il fratello di John Wesley, Charles, aveva un vero e proprio dono di comporre cantici. In tutta la sua vita ne compose più di 5000.

Durante il grande Risveglio Pentecostale del 1900, l'innologia fu davvero potente in tutto il mondo. Anche tra gli italiani in America cominciarono ad uscire i primi Inni Spirituali che vennero diffusi in Italia e poi aumentati sempre più. Oggi cantiamo ancora questi inni meravigliosi ispirati dallo Spirito Santo.

Con il più grande Risveglio della storia portato dal fratello e profeta di Dio William Branham, non vi è stata una vera e propria innologia. Ma come la Parola rivelata è stata manifestata per i singoli, così al pari sono stati composti alcuni singoli cantici al Signore.

La cosa importante da rimarcare però, è che i cantici innalzino sempre il Nome di Cristo e non un uomo. Che dirigano i nostri pensieri a lodare il Signore e non un uomo. Che la nostra bocca si riempi di ringraziamento per tutto quello che Dio ha fatto nella Sua Parola per tutti gli uomini.

Personalmente sono della convinzione che i cantici non vengano modificati ma lasciati così come lo Spirito Santo li ha dati nel Suo tempo. Non va bene prendere un vecchio inno e cominciare ad aggiungere e togliere versi per aggiornarli al Messaggio. Questo perché lo Spirito che l'ha composto era di quel tempo e di quel tipo di messaggio. Invece bisognerebbe comporre dei nuovi cantici nel Messaggio con lo Spirito di oggi. O forse dovremmo dire che lo Spirito Santo ha esaurito l'ispirazione.

Fatto questo non devono però MANCARE MAI le caratteristiche essenziali che sempre hanno avuto i cantici. La lode al Signore: "Lodate l'Eterno, perchè l'Eterno è buono; cantate lodi al Suo Nome, perchè è amabile" (Salmo 135:3), e il ringraziamento: "Entrate nelle sue porte con ringraziamento e nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il Suo Nome" (Salmo 100:4), e l'onore: "Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perchè tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e sono state create" (Apocalisse 4:11; 5:9-10).

Questo non vuol dire che nel cantico non vi siano presenti le vicissitudini della nostra vita, così come i Salmi che sono cantici ebraici che raccontano le vicissitudini del popolo d'Israele, ma hanno SEMPRE al loro interno il ringraziamento, la lode e l'onore a Colui che è degno: "Poiché così dice l'Eterno: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe e mandate grida per il capo delle nazioni; proclamate, cantate lodi e dite: O Eterno, salva il tuo popolo, il residuo d'Israele" (Geremia 31:7).

Possa il Signore ispirare ancora, poiché Egli è una Fonte sempre viva. Amen!

Per ulteriori informazioni:

IL MESSAGGIO DI DIO

www.branham.it

Publicato Novembre 2016